



Ministero della Salute

Regione Campania: audit di settore relativo a “Alimentazione animale” (15-18 luglio 2014)

L'Audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema regionale messo in atto per assicurare l'ottemperanza alla normativa in materia di mangimi, ai sensi dell'art. 4 (6) del Reg.(CE) 882/2004, con particolare riferimento al Reg.(CE) 183/2005 come modificato dal Reg.(UE) 225/2012, al PNAA 2012- 2014, al D.Lgs n.90 del 3 Marzo 1993 (mangimi medicati), al Reg.(CE) 999/01 per quanto riguarda i divieti di somministrazione di proteine animali agli animali d'allevamento, al Reg.(CE) 767/09 per quanto riguarda l'etichettatura dei mangimi e alla Direttiva 2002/32/CE (sostanze indesiderabili nei mangimi).

L'audit ha previsto un incontro con i responsabili/referenti del settore a livello regionale, a livello di 2 AASSLL, e quattro visite presso operatori del settore dei mangimi.

Il personale adibito al settore alimentazione animale è risultato numericamente sufficiente per il carico di attività da svolgere e formalmente incaricato sia a livello regionale che locale. Si rileva che, seppur effettuata formazione per affiancamento, non è stata organizzata formazione specifica nel settore.

Le disposizioni per la collaborazione e il coordinamento tra le diverse autorità coinvolte nei controlli ufficiali del settore sono previste nel Piano Regionali Integrato 2011-2014. A livello locale, la cooperazione tra i servizi non è oggetto di specifiche procedure documentate finalizzate a garantire l'inserimento nelle anagrafiche del Reg.(CE) 183/2005, degli OSA che destinano i loro sottoprodotti all'alimentazione zootecnica, nonché degli agricoltori del settore primario.

Le procedure per la registrazione e riconoscimento degli OSM ai sensi del Reg.(CE) 183/05 sono generalmente adeguate; tuttavia è stata messa in luce una mancanza di aggiornamento dell'elenco delle attività per cui è previsto il riconoscimento ai sensi del Reg.(UE) 225/2012 e assenza di disposizioni per le autorizzazioni degli OSM ricadenti nell'ambito del Reg.(CE) 999/2001 e del Dlgs 90 del 3 Marzo 1993.

Il PRAA risponde alle indicazioni nazionali ed esplicita in maniera chiara le competenze e le responsabilità. Per la distribuzione in base al rischio dei campioni dei programmi di sorveglianza, il PRAA e le programmazioni locali fanno riferimento ai criteri generali forniti col PNAA. Tuttavia la Regione non dispone di dati completi in merito agli OSM attivi nel settore dei mangimi medicati, e questo non consente una distribuzione dei campioni sul territorio basata su criteri oggettivi di rischio, nell'ambito della cross contaminazione e carry over da farmaci nei mangimi.

La rendicontazione di attività, si avvale di sistemi informativi che raccolgono tutti i dati relativi ai controlli ufficiali e viene svolta secondo le procedure ed i tempi previsti in maniera completa ed efficace sia a livello locale che regionale.

La Regione si è dotata di procedure per l'effettuazione degli audit sulle AC competenti e sugli operatori (NU.RECU: nucleo multidisciplinare regionale per i controlli ufficiali) composto da circa 40 figure professionali dell'AC regionale e locale e personale del SIAN, ARPAC, e del laboratorio ufficiale.

Viene effettuata un'attività di monitoraggio cadenzata da parte dell'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare e dall'AC sullo stato di avanzamento del Piano Regionale Alimentazione Animale.

Nel corso del 2013 è stato emanato un documento relativo alla verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali, che ne ha definito le procedure e le tempistiche. Tale documento impone alle AASSLL di inserire dette procedure nei propri piani aziendali di qualità. Tali procedure devono essere ancora pienamente applicate a livello locale.

Il piano sull'alimentazione animale è inoltre uno degli obiettivi individuali affidati ai Direttori Generali delle AASSLL e a cascata, dei Direttori del Dipartimento di Prevenzione e di Servizio (area C).